

## IV Domenica di Avvento

Mi 5,1-4; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45

Dal Vangelo secondo Luca

(1,39-45)

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.»*

### **In ascolto della Parola**

Questo passo del Vangelo di Luca è un esempio chiaro del potere dello Spirito Santo che pervade l'animo di Elisabetta e che fa sussultare il bambino nel suo grembo non appena Maria, madre di Gesù, la salutò.

Tutto accadde qualche giorno dopo l'Annunciazione dell'Angelo Gabriele, Maria ricevette una tale gioia dalla notizia che la trasmise anche ad Elisabetta. Infatti anch'essa si dimostra amorevole e grata a Maria.

Il saluto di Maria, in Elisabetta, ha un effetto totale e puro, completo. Cura nel profondo, dove siamo più veri, più puri, dove le ferite e le sofferenze sono più accentuate e meno visibili e raggiungibili, la riempie di gioia, la rinnova, la fa sentire in pace, amata, tranquilla e senza alcuna preoccupazione... Libera.

Lo Spirito Santo ha raggiunto Elisabetta per mezzo di una donna, umana, che ha avuto fiducia nelle promesse del Signore, la quale con atteggiamento amoroso e servizievole ha accettato che si compisse a pieno la Volontà di Dio, il Suo progetto per lei, proprio "secondo la Sua Parola", gesto che l'ha innalzata e che ora porta il Signore agli altri.



A questo proposito mi viene in mente Madre Teresa di Calcutta, che fu esaltata proprio per il suo mettersi al servizio dei più poveri.

Per me è un brano che dà molta speranza, per il fatto che il gesto tramite cui passa lo Spirito è semplice, un saluto,

perché succede in un momento normale di una giornata normale, ma provoca una reazione così forte e così chiara, certa, che non è confondibile con nessun'altra perché troppo vera e "personale", nostra, rivolta proprio a noi, e ciò toglie ogni dubbio.

Maria era di fretta quella mattina, come se si sentisse portatrice di qualcosa di grande, proprio per Elisabetta.

È opera divina, ma possibile negli umani, nella Terra, e questa è concreta presenza attiva di Dio in mezzo a noi, del Suo continuo amore per noi. Non è un "evento straordinario, stratosferico" (almeno all'apparenza), eppure gli effetti sono esorbitanti, "dis-umani" nel senso positivo del termine... Unici.

Conserva quell'umano e divino allo stesso tempo, che ci dà fiducia in una vita piena e vera qui, con Dio.

Capita spesso che ci dimentichiamo di porci in un atteggiamento umile, di ascolto, e di invocare lo Spirito e l'intercessione di Maria perché porti a Dio le nostre richieste.

Ecco, questo potrebbe essere un proposito che può accompagnarci, anche per affrontare con animo pronto e vigile il Natale che arriva, per saper accogliere coscienti la nascita di Gesù nelle nostre case, porci attenti ai Suoi segni e al vento di novità che porta con sé, lasciandoci guidare dalle Sue Parole.

A volte mi immedesimo in Elisabetta, pensando che quel saluto sia rivolto proprio a me, e non mi sembra strano, perché è un segno del Suo amore per me...

E penso quanto sarebbe bello sentirmi come Maria, portatrice di Dio agli altri!

Poi vedo l'intervento di Dio attraverso me, in alcune mie azioni che donano gioia agli altri... Perché Dio ci fa strumenti Suoi per fare delle cose meravigliose. E tutto ciò è reale!

Elena 19 anni

